

[LIBRI E CODICI](#)[EBOOK](#)[PERIODICI](#)[BANCHE DATI E SOFTWARE](#)[SERVIZI ONLINE](#)[APP](#)[FORMAZIONE](#)

Wolters Kluwer

INGEGNERI.info /Impianti[Home](#)[Sezioni](#)[Speciali](#)[Normativa](#)[Strumenti](#)[Blocchi Cad](#)[Oggetti BIM](#)[Forum](#)[Home](#) / [News](#) / [Impianti](#)

Banda ultralarga negli edifici: le linee guida per la predisposizione

Ecco il documento "La predisposizione alla ricezione a banda ultralarga degli edifici nuovi e ristrutturati"

Redazione 21 novembre 2017

ARTICOLI PIÙ LETTI

”

Ingegneri

Durante **Smart Building Expo** a Milano, è stato presentato il documento “La predisposizione alla ricezione a banda ultralarga degli edifici nuovi e ristrutturati ai sensi della Legge n. 164/2014 art. 6 ter – Linee guida per i professionisti, le imprese di costruzione e i tecnici della Pubblica Amministrazione”. Realizzato da **Confindustria Digitale**, **ANCE** e **Anitec-Assinform** e patrocinato dall’**ANCI**, il documento ha lo scopo di divulgare i contenuti dei provvedimenti di **legge in materia di predisposizione degli edifici alla ricezione a banda ultralarga** – in particolare le previsioni inserite nel c.d. **Sblocca Italia** – e di sensibilizzare l’intera filiera dell’edilizia e del digitale (progettisti, imprese di costruzioni, operatori TLC e tecnici della pubblica amministrazione) rispetto agli obblighi e alle opportunità ad essi correlati, fornendo al contempo un semplice strumento di consultazione e verifica.

Dal 1° luglio 2015, infatti, tutti gli edifici di nuova costruzione o quelli oggetto di interventi di ristrutturazione significativi devono essere equipaggiati con una infrastruttura fisica multi servizio passiva interna: in altre parole, devono essere dotati di adeguati spazi installativi e di reti in fibra ottica fino alle abitazioni. Si tratta di una previsione che si inserisce all’interno delle azioni del Piano nazionale per la Banda ultralarga, che ha l’obiettivo di garantire a tutti i cittadini, entro il 2020, connessioni ad almeno 30mb e all’85% di essi connessioni ad almeno 100mb. Per i Comuni, e in particolare per gli uffici tecnici, il documento rappresenta un utile strumento per dare seguito all’obbligo, in vigore dal 1° luglio 2015, di controllare l’esistenza, tra gli allegati alla domanda del progetto edilizio, dell’impianto multiservizio e della sua rispondenza ai requisiti di legge.

Nello stesso evento è stata poi presentata dal Ministero dello Sviluppo Economico l’etichetta volontaria, prevista dall’art. 135 bis del Testo Unico dell’edilizia, che consentirà di riconoscere gli edifici “**broadband ready**”. L’etichetta rappresenta uno strumento in più per cittadini e imprese per conoscere la cablatura dei propri immobili.

LEGGI ANCHE

Torino sarà la prima città in 5G d'Italia

Data center: il primo hub neutrale del Mediterraneo avrà impianti idronici